

ARDONAMENTI

In Udine a domenica, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre 12 trimestre 6 mesi 2 Peggiori Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese, di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INZERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina, cost. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob & Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 4 maggio.

Un telegramma da Costantinopoli 30 aprile recita: Ieri in un lungo colloquio fra Tissot e il ministro degli esteri. Assim passi, l'ambasciatore francese fece amari rimproveri alla Porta per l'ingerenza da essa, non chiamata, presa nella vertenza tunisina, e fece intravedere la minaccia che in avvenire la Francia ci penserà due volte prima di far valere la sua influenza a favore della Turchia, come lo fece ultimamente nella questione greca.

Non sappiamo quale e quanta influenza abbia la Francia esercitata in favor della Porta; ma ad ogni modo la Turchia non deve essere molto lieta, se vedesi ogni giorno portar via un brandello delle sue vesti, rattrappate a forza di scimitara.

Non giunsero finora importanti notizie da Tunisi.

Alla Camera dei Comuni avvenne l'interpellanza Guest sulla occupazione di Biserta per parte dei Francesi; e dalla risposta di Dilke si rileva non credere il ministro inglese che neanche col dispendio di enormi somme si potrà fare di quella città un porto formidabile. È quindi, secondo Dilke, di non gravissima importanza la fatta occupazione, che non è poi neanche negli scopi annunciati dal Governo francese. Anche Dilke, adunque, mostrasi ingenuo, e crede alla sincerità delle note ufficiali del Governo francese; ciò che l'*Opinione* rimproverò al ministro Cairoli.

Al qual proposito, è assai lodato l'articolo del *Diritto* che all'accusa del giornale di Destra risponde, perché dignitoso e fermo nel tempo stesso. Ma conoscendolo già i Lettori per averlo la *Stefani* riprodotto, non vorremo qui ripeterlo; per cui li rimandiamo ai telegrammi.

Il voto dei Deputati progressisti del Friuli.

Finchè non c'erano che gli scipiti epigrammi del *buon Giornale di Udine*, noi serbammo il silenzio. Il *buon Giornale* non meritava davvero risposta, quando (nel suo numero di martedì, 3 maggio) compiacevansi di porre in canzonatura la maggioranza parlamentare dei 262, e soggiungeva ironicamente che fra questi 262 *noi del Friuli ne abbiamo per parte nostra sei, i quali voteranno come un sol uomo cogli altri 256, agli ordini di Cairoli, Depretis e Nicotera!!!* Non gli volemmo rinfacciare l'insulto gittato a sei onorevoli Rappresentanti del maggior numero degli Elettori friulani, quando con istolida malignità insinuava che egli tutto al più diranno che le cose così non

possono andare, e quindi ci uniranno a quelli che vogliono che vedano così!!! Non abbiamo voluto adirarci con l'organetto della *Costituzionale*, quando (alludendo a parole pronunciate alla Camera dall'on. Battista Billia) le metteva in parodia ed osservava che i Deputati progressisti del Friuli «jeri avrebbero detto di essere coi vinti, ma oggi sentono di essere coi vintitori!!!» Le insulsaggioni, le malinconie, gli storti giudizi noi li lasciamo volentieri al *buon Giornale di Udine*!

Ma jeri in altro Giornale del Veneto, nel *Giornale di Vicenza* (che prima aveva dedicato un articolo di lode all'on. Billia credendo, come erroneamente aveva annunciato l'*Opinione*, alla di lui astensione dal voto) leggessimo queste parole: «L'on. Billia votò per il Ministero. Ce ne duole molto. Il Deputato di Udine per essere fedele a sé stesso e a quell'alto tipo morale dell'uomo politico cui si era sempre conformato sin qui, doveva unirsi nel voto al Varè ed al Sani — i due Deputati della Sinistra Veneta che, sabato scorso, rappresentarono più fedelmente alla Camera l'onesta coscienza dei veri progressisti della Regione».

Or noi (quantiunque l'on. Deputato di Udine non abbisogni della nostra difesa) diciamo al *Giornale di Vicenza* che l'on. Billia per essere fedele a sé stesso doveva, come fece, votare per il Ministero. Difatti il Deputato di Udine, che non fu presente alla seduta del 7 aprile, ebbe a dichiarare alla Camera che, se vi fosse stato presente, avrebbe votato per il Ministero. Il Deputato di Udine, presiedendo nell'ottava di Pasqua l'*Associazione progressista del Friuli*, lamentò l'inutile e dannosa crisi; dunque doveva perciò fare buon voto al Ministero, di cui la Corona non accettava, e per consiglio del Sella, le dimissioni. Il Deputato di Udine, è vero, stigmatizzò i Dissidenti e crede all'ideale di un gruppo di Deputati indipendenti; ed anche per ciò nel 30 aprile doveva votare, come votò, secondo le decisioni prese da questo gruppo. E soggiungiamo al *Giornale di Vicenza* che il voto dell'on. Billia apparve giusto ed assennato agli Elettori del Collegio, ch'egli così degnamente rappresenta.

Al *buon Giornale di Udine* diciamo unicamente che i Deputati progressisti del Friuli hanno un vanto, ed è quello di avere sempre portata alta la bandiera del Partito, senza pigiare a partigianerie personali; che

uno di loro, l'on. De Bassecourt Deputato di Cividale, seppe una volta astenersi dal voto per delicati riguardi apprezzati dai suoi Elettori; che non è dei Deputati progressisti del Friuli che si possa dire votare egli come un sol uomo agli ordini dei Ministri. Piuttosto, ciò si poteva dire in passato di tutti i nostri Deputati moderati, compreso un certo Deputato telegrafo ben cognito al Direttore del *buon Giornale*, il quale Deputato ebbe poi, per suoi rari meriti, diffida a mezzo d'uscire di restituire un mandato di cui non pervenne mai a capire i doveri, non che adempierli.

Questo, e null'altro, per oggi al *buon Giornale di Udine*.

(Nostra corrispondenza) (straordinaria).

Roma, 1 maggio.

Caro Direttore, come vecchio amico voglio ajutarti nella redazione del tuo pregiatissimo Periodico, e senza tanti preamboli ti mando una interessantissima corrispondenza dalla Capitale. A similitudine del *Giornale di Udine*, anch'io mi sottoscriverò *Nemo*. Essendo dell'istessa paese, e tutti due uomini politici, *Nessuno* si formalizzerà se un medemo pseudonimo coprirà i nostri illustri prenomi. Io spero che il mio venerando omonimo non vorrà vantare un diritto di privativa: in ogni caso, se ciò fosse, lo prego di farmi il piacere di tradurre il pseudonimo in italiano, e tutto sarà aggiustato. Ed ora incomincio.

Con in mente la discussione delle tre famose giornate e la votazione di jeri (ti prego di credere che non ischerzo) m' avviai questa sera a fare una passeggiata sul Pincio, i di cui tramonti (per conoscere le ore in cui il Pincio tramonta basterà guardare un lunario qualunque) danno al solitario pensatore la più alta idea della grandiosità di Roma; e mi sono domandato se l'opera della quattordicesima Legislatura del Parlamento Italiano è degna della grandezza storica di Roma e di quell'Italia (ti accerto che parlo dell'Italia Italiana e non di altre Italie) che dopo tanti sforzi è riuscita a piantarvi la sua sede.

Colla mente ancora piena dei 262 deputati che jeri hanno salvato l'Italia, io mi sentivo sollevato alle più sublimi altezze e, per quanto riandassi la storia, non trovavo in quella di

nervi vaghi, la quale giunge non di rado fino alla sospensione completa delle pulsazioni del cuore, ed allo svenimento; ma cotale sospensione è seguita da un acceleramento di battiti quando la notizia fu lieta, da un rallentamento all'incontro quando fu triste.

D'altra parte l'azione reciproca del cuore e del cervello per la via dei nervi e della circolazione sanguigna, sottopone le funzioni della mente allo stato del cuore nella stessa misura press'a poco in che i sentimenti modifichino i moti del cuore. I cambiamenti dei battiti cardiaci intervengono in due modi principali ad influire sulla direzione delle nostre idee e sulle azioni che ne derivano: o provocando cambiamenti improvvisi nella quantità di sangue che affluisce ai centri nervosi; ovvero inviando alla nostra coscienza una serie di sensazioni gradevoli o dolorose, per mezzo dei nervi che partono dal cuore. Un repentino afflusso del sangue al cervello, come una sensazione dolorosa, e prolungata, ponno condurre un uomo, che punto soffre di malattia mentale, ad idee le più insensate e ad atti criminosi. Tanto è ciò vero che il sommo Maudsley afferma che se alla massima parte degli alienati

Roma una epoca che potesse degna-mente figurare accanto alle tre glo-riose giornate p. p.

Il miraggio di una gloria inenarrabile mi sollevava lo spirito ai più grandi ideali, quando battei quasi il naso in un povero deputato di destra, dalla fisionomia abbattuta dagli eventi dei giorni scorsi ed in preda ad un nervosismo da mettere paura.

Il suo stato inspirava compassione e mi veniva la voglia di umiliarmi della sua umiliazione, per paura di pronta e totale decadenza del suo partito. Dapprincipio il nostro colloquio non ebbe quasi senso comune; ma poi l'amico si fece coraggio e cominciò a discorrere di politica, dimostrando quasi la voglia di giustificare il suo voto di astensione, e di trovare in me quelle circostanze attenuanti che non trovava nella sua coscienza.

— Che ve ne pare del voto di jeri? egli uscì a dire.

Io, che lo aveva sentito a giudicare con severe parole i connubi tentati con Nicotera, l'ostinazione della Destra nel sostenerne la tassa del macinato ecc. ecc., lo guardai in faccia, e poscia gli dissi secco, secco:

— Che volete che me ne sembri? Io sono sempre dell'opinione che gli affari dell'Italia sono bene affidati alla Sinistra, e quello che è, non poteva essere altrimenti.

Capisco purtroppo, egli soggiunse; abbiamo sciupato i nostri uomini e la situazione parlamentare nessuno può mutarla. Minghetti in questi momenti viaggia per diporto, Bonghi è sepellito sempre nella biblioteca Vittorio Emanuele, Rudini ha paura dei Siciliani, e Sella che vorrebbe ringiovaniere la Destra, perde l'acqua ed il sapone. Il passato ci grava come una cappa di piombo ed impedisce di comprendere l'avvenire. Chi è impegnato di autocratismo, chi di sacristia, chi di partigianismo, chi di invidia, e non possiamo accordarci che nel votare contro il Ministero. E per dirti tutta la verità, quel benedetto voto del 7 aprile molti di noi ancora non lo abbiamo capito. Fu un salto nel buio senza pensare al domani, e che precipitò la Destra in un abisso. Mi si vuol far credere che abbia riso perfino Pasquino della figura che ha dovuto far quel povero Sella ad onta del suo talento.

Mio caro Direttore, ti confesso che vedendo la franchezza ed espansione di quel povero Deputato, mi pareva di sognare, e stava quasi per doman-

come la scienza e l'arte, la fisiologia e la poesia, non si contraddicono minimamente risguardando il cuore l'organo del sentimento. Se Amaro in sancito, Orazio in latino, Petrarca in italiano, Heine e Shakespeare nei loro idiomi, tradussero in termini quasi identici tutte le ebbrezze e le sofferenze del cuore provocate dall'amore, tale fatto va ascrritte alla verità delle sensazioni che la odierna fisiologia studia e dimostra.

Il che tanto è vero che la spontaneità si rivela nei poeti più estranei fra di loro. Shakespeare e Goethe, a cagion d'esempio, sono spontanei al modo di Omero; per quanto differenti le esigenze speciali dei particolari interessantissimi che l'argomento, quasi nuovo, fornirebbe a dovizie. Me ne riserverò forse in altra occasione; bastami per ora avervi invitati a gittare un colpo d'occhio su questo campo, quasi vergine, della anatomia e della fisiologia nei suoi rapporti coll'ideale e col sentimento; e mi rupperò fortunato se, giunsi a scuotere dalla mente di alcuno codesto pregiudizio, che nel lavoro intellettuale dell'umanità le scienze severe siano in opposizione colle arti gentili.

Sarò pago se Vi avrò fatto intravedere

dagli se mi aveva preso per il suo confessore; ma poi ho pensato che ad un partitante della grande Sinistra si poteva bene dimostrarigli una completa fiducia, e mi venne vaghezza di incoraggiarlo ad andare fino a fondo. Il povero Deputato emise un lungo sospiro e vincendo l'interno affanno ricominciò: la Destra col voto del 7 aprile ha sperato che il Re si decidesse a chiamare il Sella al potere. In questo caso questi avrebbe avuto carta bianca circa al programma, purchè arrivasse ad acciappare il centro. Il prestigio del nome, la speranza di portafogli, impieghi, onorificenze, luci; l'intimidazione per i pusilli, un tantin di malizia e di imbroglio, e forse la cosa avrebbe potuto riuscire al bene.

Ma quella benedetta fiaba dell'accordo della Sinistra ci ha rotto le uova nel paniere, e Sella venne chiamato appena a mettere lo spolvero sulla scrittura. E qui, se non fosse il pensiero di scoprire la Corona, ne avrei di belline da raccontarti, ma... acqua in bocca.

Caro Direttore, ti confesso che sebbene non curioso, le parole del Deputato mi avevano messo il diavolo addosso, e non seppi frenarmi dal pregardo di raccontarmi tutto: e tanto feci e tanto dissi, che alla fine egli riprese le confidenze, ed incominciò: Il Re e la Regina.... In questo punto un rumore forte mi fece balzare sul letto, ed interruppe il graziosissimo sogno che stava facendo. Qualche volta però anche i sogni hanno la loro morale, e perciò, mio caro Direttore, vorrei pregarvi di pubblicarlo nella *Patria del Friuli*.

Nemo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 3 maggio.

(Seduta antimeridiana).

B: Santacroce svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta dal Mar piccolo di Taranto.

Magliani risponde che nel Mar piccolo lo Stato ha il diritto patrimoniale della pesca e coltivazione dei molluschi; per resto quel mare è libero, e lo Stato ha il *ius imperii*; si estende poi, in considerazione analoghe.

Santacroce ringrazia e dichiarasi soddisfatto.

Proseguì la discussione della Legge, per le costruzioni d'opere stradali e idrauliche dal 1881 al 1890.

secondo grembo, dal quale furono, per così dire, concetti.

Il poeta e l'artista risuscitano il reale qual'è, mettendo innanzi le forme, con quella vigorosa nudità che sola può riprodurre la natura; ed allora ogni ostacolo viene sottratto, le facoltà si muovono a seconda delle cose, l'ispirazione sgorga limpida e forte, ubertosa e fresca, multiforme ed agile; non ha toni inuguali e spezzati, non rude sobbalzi di idee discordanti, non intuizioni appannate da nebbia dubbia. Allora, nulla vi è che accusi l'agitazione patita dei sentimenti, l'artista la vince e la domina come da una olimpica sommità, dove si posa indifferente e sereno, a somiglianza della natura che nasconde nel ridere infinito dei cieli la tetra battaglia della esistenza.

Si vorrà dunque ripetere che la Scienza moderna abbia congelate le sorgenti della poesia, e che il vero discoperto nelle cose sia la tomba dell'arte?

Ma, nel cervello di Shakespeare e di Géhéle la virtù creatrice è più vasta e più potente che in quello di Eschilo e di Dante; il concetto della vita umana v'è più profondo, le intuizioni più larghe e più sane. Il mondo di Eschilo è un atromo

APPENDICE 3

IL CUORE

PER IL POETA E PER L'ARTISTA

sua anatomia: sua fisiologia

(Discorso del dott. Fernando Franzolini, letto sabato, 30 aprile, nella Sala del Circolo Artistico).

Una triste notizia improvvisamente annunciata, ovvero un patema opprimente, prolungato, provocano spesso dei battiti di cuore giustamente desuriti colla frase: «pare che il cuore voglia rompere il petto». Questi battiti tumultuosi, rapidissimi, provengono da uno stato di paralisi dei nervi vaghi; e questo acceleramento per paralisi dei vaghi, ha caratteri affatto distinti dall'acceleramento dovuto all'eccitamento dei nervi cardiaci per sentimenti d'allegria.

Le impressioni energetiche improvvise, sien prodotte da notizia lieta o triste, provano sempre una forte eccitazione dei

Baccarini risponde agli appunti mossigli da parecchi deputati.

Il resto del discorso a venerdì mattina.

(Seduta pomeridiana)

La Camera approva senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone si annulli quella di Pescina.

Annuzziasi una interrogazione di Pierantoni ai ministri dell'interno ed istruzione sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di consigliere sia compatibile con quello di deputato.

De Pretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

Proseguono la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi accordi fra tutti i gruppi di sinistra sul programma comune, e soprattutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarci noi suoi dubbi perché ha udito come non vi sia concordanza di idee; manifesti dunque il Ministero la sua opinione e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra, ma con diversi mezzi e scopi; ondeggi si pone in guardia, perché non sa dove si possa arrivare, ed esamina da quel punto sia la ragione.

Combatte il suffragio universale, che alcuni vorrebbero come principio giuridico, giacché non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto e l'uguaglianza di diritto, né il diritto pubblico col privato.

La facoltà elettorale non è un diritto naturale, ma una funzione e si eleva a diritto solo perché è collegato al gran dovere della responsabilità verso lo Stato.

Non essendo dunque un diritto naturale, ne conseguono che gli analfabeti e le donne che non sono in condizione di esercitare bene la funzione elettorale, non debbano avere questa facoltà. Che se si ammette il suffragio universale, non si dovrebbe soltanto accordare l'esercizio del voto ai soli analfabeti, ma, volendo esser logici, anche alle donne e a quelle classi operaie troppo vive e precorritrici dei tempi, ai cui movimenti si vorrebbe opporre come argine il suffragio universale.

Quanto allo scrutinio di lista conviene col Ministero considerandolo come correttivo del progresso eccessivo e dello svolgimento troppo accelerato delle riforme, e come riparo contro i pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento di voto.

Dimostra come gli argomenti adotti per combattere lo scrutinio di lista ne formino il più bell'elegio. Ritiene che sia la pietra angolare della Legge ed esorta la Camera ad accettarlo. Discorre infine della proporzionalità vagliando il pro e il contro e dichiarando di riservare il suo voto.

Nocito dice che il disegno di Legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargare di sovverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto.

Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso, ma contiene che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale.

La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale e di essa non si terrebbe più conto col suffragio universale.

Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene, perché dà al voto politico la maggior potenza possibile e distrugge quella specie di feudalismo che tanto nuoce alla libertà e sincerità dei voti. Per queste ragioni voterà in favore del disegno ministeriale.

Minghetti dopo 14 giorni di discussione crede veramente accademico continuare se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

De Pretis prende impegno di parlare domani.

di rimpetto a quello di Shakespeare, come il mondo di Goethe è senza misura più vasto e più scientifico che quello di Dante. Dunque, la fantasia dei due poeti moderni non si è abbreviata col distendersi della riflessione; anzi, una poesia immensa scaturì con vena più esuberante da quei cervelli che crearono l'Amito e il Faust.

La Scienza non è un ostacolo al creare se non agli spiriti lenti che non possono sostenere una maggior quantità di lavoro e stramazzano esausti ai primi sforzi.

Colla scienza, collo studio, col lavoro pensato e maturato, il poeta e l'artista, come ogni altro operaio del pensiero e della azione, potranno aspirare seriamente alla gloria, che è di spesso tarda a venire così, che arriva quando si ha già cessato di desiderarla; ma muove a sorriso di compassione e di spregio, quando col' ingegno innato e con un tenue, confuso, immaturo ed evanescente corredo di scienza, taluno può credere di vogare così dolcemente alla posterità.

Concludiamo:

V'ha tale un accordo fra la Scienza e l'Arte; esso è così completo e perfetto; la fisiologia spiega con grande esattezza quanto i poeti han sentito con puro ve-

Annunziasi un'interrogazione di Romeo sullo stesso soggetto di quella di Pierantonio il quale, Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come la compatibilità degli elettori avendo rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale potrebbe vulnerare. Ad ogni modo egli propone che la questione si rimandi alla Giunta delle elezioni affinché la studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il Ministro perché intende oppor la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissima questione il dubbio sulla interpretazione e sull'applicazione della Legge sulle compatibilità. Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore se ne debba dedurre che i Deputati durante la legislatura e sei mesi dopo non possono essere eletti Consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche del guardasigilli. Ascoltando altri avvisi li presenterà al Consiglio dei Ministri per i provvedimenti che occorrerà proporre alla Camera.

Pierantonio non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del Ministro.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

L'Italia lavora. Mentre Russia ed Inghilterra sconvolgono all'interno le aule di partiti che non rifiuggono dal delitto perché spinti alla disperazione; mentre la dotta Germania ci dà il misero spettacolo delle persecuzioni religiose — essa, che pur voleva chiamarsi la civile e la forte tra le nazioni — essa che agitata è contemporaneamente per le miserie economiche e per il propagarsi del socialismo fra i suoi popoli; mentre Francia — rinnegando i sacrosanti principi della fratellanza universale tra i popoli che i migliori suoi figli professano, e su cui essa poggia il diritto alla rivendicazione delle terre conquistate dal fiero teutone — in lotta ingloriosa contro deboli e barbare popolazioni s'è posta; mentre in Austria le gare tra le diverse nazionalità si riaccendono e slavi e tedeschi e magiari giocano a chi può prendersi una maggiore influenza nel Governo; mentre le varie nazionalità della penisola balcanica colle armi alla mano tendono a conquistarsi una patria e la libertà, cooperando col tempo a smuovere e distruggere il tartaro Impero degli Osmanli; l'Italia lavora — ed oggi in Milano la festa del lavoro — con una solennità che mai l'uguale nel nostro Paese — si celebra.

Salve, o Milano, la città dalle grandi iniziative! A te oggi è rivolto il pensiero di tutti gli Italiani, in te oggi s'accenna ogni loro orgoglio, ogni loro speranza: l'orgoglio di aver progredito con la perseveranza, con l'ostinazione, anzi, nello studio, nel lavoro; la speranza che i progressi conseguiti tali sieno da onorare la Patria.

Salve, o Milano! Oggi in te si tacciono le voci dei partiti; le meschine guerre politiche s'acquietano; ogni italiano sente l'orgoglio di essere tale, e ti saluta entusiasta ed entusiasta acclama all'Italia, si Re, alla Reale famiglia che volle assistere

rismo, che la poesia, e l'arte ormai devono consultare le indicazioni della Scienza, onde evitare nelle loro creazioni, descrizioni e metafore, di deviare dalla verità fisiologica.

E protestiamo col Trezza: (1)

« Non volere noi più anime scame e sonnambule che si pascano d'ombre e di vento, ma spiriti vigilanti nel vero; non volere più quell'immaginare smezzato tra il mistico e il romantico che si consuma in una contemplazione inerte, ma cervelli pieni e gagliardi che portino dentro sé stessi il proprio destino. Vogliamo che la Fantasia si generi, a guisa di rampollo, dal reale come ce lo disvela la Scienza, non da visioni abbagilate e torbide. »

Vogliamo l'aria e la luce: non l'aria inferma e la luce digna d'un mondo che tramonta, ma l'aria vivida e la luce aperta d'un mondo che sorge.

Le ali del genio cresceranno più vigorose di prima, e teneranno con volo più allegro la via sacra dell'infinito. »

Fernando Franzolini.

(1) Trezza — La critica moderna — Firenze 1874. Pag. 222.

alla tua festa, alla festa del lavoro, della attività italiana. E noi pure da questo estremo lembo d'italica terra alla comune gioia partecipiamo plaudenti, gridando: Viva l'industria, Milano! Viva l'Italia! Viva il Re!

Telegrammi da Milano.

Milano. 4. È giunto Cairoli. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani. Grande affluenza di forestieri.

Milano. 4. Alle ore 12.41 giunsero la duchessa di Genova, e il principe di Carignano. Alle ore 8 arrivarono i Sovrani, accompagnati dai principi di Napoli e Amedeo, dal ministro Nicoli e dalle Casse civili e militari. Attendevano alla Stazione la duchessa di Genova, il principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le Autorità. Il tragheto dalla Stazione al Palazzo seguì fra le acclamazioni entusiastiche di grandissima folla.

Milano. 4. I sovrani sono giunti alla Stazione acclamatisimi da immensa popolazione. Affacciaroni al bancone ripetutamente per ringraziare fra grandi ovazioni.

Guide all'Esposizione.

Nei locali della esposizione, in tutti i passaggi, tra una galleria e l'altra, fu posta la planimetria dell'Esposizione stessa, su cui un punto nero segnerà il luogo dove il visitatore si trova, rendendo più facile a lui il compiere il giro che desidera.

Il concorso all'Esposizione.

Il 30 aprile arrivarono sedici vagoni contenenti 747 colli, del peso di 170,234 chil. mandati da 238 espositori.

Volete ora sapere quanti vagoni entrarono a tutto aprile nel recinto dell'Esposizione? Furono 791: trasportarono 17,703 colli del peso di 1,978,382 chil. E gli espositori furono 5842.

I biglietti di favore per Milano.

Nella nostra Provincia sono autorizzate alla vendita dei biglietti di favore per Milano, in occasione della Esposizione nazionale, le stazioni di Casarsa, Codroipo, Pontebba, Pordenone, Udine; dappiù, in Friuli, è autorizzata anche la stazione di Cormons. Tale autorizzazione incominciò col primo del corrente mese e durerà fino a nuovo avviso.

Come i lettori sanno, i biglietti sono validi per 15 giorni, cioè si può servirsi di un biglietto anche col'ultimo treno, del quindicesimo giorno dal di che ce lo siamo fatti rilasciare. Il biglietto medesimo poi dà facoltà di fermarsi in determinate stazioni intermedie. Per tutte le stazioni della Provincia e per Cormons la fermata sarebbe accordata alla stazione di Mestre.

I prezzi dei biglietti sono come segue

	1ª classe	IIª classe	IIIª classe
Casarsa	L. 53.35	37.40	25.75
Codroipo	55.15	38.65	26.70
Cormons	61.45	43.05	29.80
Pontebba	68.50	48—	33.30
Pordenone	51.20	35.80	24.65
Udine	58.85	41.—	28.45

Con questi biglietti di andata e ritorno si può valersi di qualunque treno, diretto, misto od omnibus, purché esso treno sia composto anche di carrozze della classe seguita sul biglietto; eccezione fatta dei treni formati di sole carrozze della prima classe.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 2 maggio contiene:

1. R. Nomine dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia.

2. R. Decreto 24 marzo che autorizza la Società del Tramway Como-Fino-Saronno-Fino San Pietro-Martire ad emettere 2000 obbligazioni da lire 250 ciascuna.

3. R. Decreto che concede alcune derivazioni d'acqua e di occupare tratti di strada comunale agli individui e società indicati nell'unito elenco.

— Il nuovo gruppo parlamentare Copino tiene un'adunanza alla quale intervennero dodici deputati.

La discussione fu piuttosto viva.

Prima di prendere una risoluzione definitiva fu deciso di attendere le comunicazioni del Governo circa la riforma elettorale.

— La Commissione nominata dagli uffici per reclutamento dei nati nel 1861 ha ripreso ieri le suesedute, presenti i deputati De Bassacourt, Geymet, Mocenni e Barattieri.

Si è deliberato che la Commissione si radunerà ogni giorno.

La Commissione nominata dal progetto di legge ministeriale relativo alla riorganizzazione del servizio di Pubblica Sicurezza ha approvato i tre primi articoli del progetto stesso.

NOTIZIE ESTERE

La comunità israelitica di Augenau dovette depositare in mano al magistrato sei mila marchi per sostenere le spese della Commissione inquirente.

Scrivono da Kiel che s'invieranno nelle acque di Tunisi parecchie navi da guerra.

Una corrispondenza del Journal des Débats pretende che i fondi per il Mostakul erano mandati da Roma a Tunisi per mezzo di agenti ufficiali. Su questi la detta corrispondenza fa ricadere la colpa di avere cagionato l'insurrezione contro i Francesi. (Vedi fra i telegrammi di Jérusalem).

La France, con linguaggio violento, chiama il Maccio responsabile del sangue francese versato.

Parecchi giornali inveniscono in recriminazioni, e chiedono la sollecita revocazione del Maccio!

Alcuni giornali pubblicano e noi riferiamo colle debite riserve, quanto segue:

« Da parecchi giorni le Case bancarie Rothschild e Vodianer, i direttori della National-Bank, del Credit, dell'Union Bank e della Verkehrs-Bank in Vienna venivano avvertiti con lettere che le loro Banche sarebbero saltate in aria.

« Si fecero ricerche. Il 29 aprile, mentre una Commissione esaminava l'edificio del Credit, trovò sotto la scalinata una bomba di grosse dimensioni, formata di un cilindro di vetro riempito di materia esplosiva.

« Il proiettile era involto in molta carta acciottolata, non attirasse l'attenzione. Si teme che siano state introdotte materie esplosive nei sotterranei. Commissioni di Polizia, insieme ad ufficiali del genio e periti civili, faranno indagini nelle cantine di tutti gli edifici minacciati.

« Gli speditori delle lettere minatorie non vennero scoperti. La qualità e struttura dei materiali, fanno credere che siano fabbricati in paese — tanto più che da uno Stabilimento di Boemia fu involata una grossa quantità di dinamite. »

— A Pietroburgo vennero arrestate molte persone mentre introducevano nelle tasche altrui dei proclami rivoluzionari durante funzioni ecclesiastiche. I proclami nihilisti vengono diffusi ogni giorno più audacemente. E' un fatto che il nihilismo fa progressi. Il Governo sembra perdere la testa; la stampa viene torturata in modo inaudito; la censura telegrafica colpisce tutti e tutto. Verrebbe soppressa la pubblicità della pena di morte. La Czarina è sempre sofferente, e vorrebbe che lo Czar non si allontanasse mai dal suo fianco.

— Si ha da Odessa, 3: La polizia segreta arrestò 11 nihilisti espulsi dalla Rumenia, mentre s'imbucavano sopra un piroscalo delle « Messageries ». Essi vengono assoggettati ad un rigoroso esame e posti sotto sorveglianza della polizia.

— Errata corrigere. Nell'estratto di bande inserito nel foglio degli Annunzi legali in data 16 e 20 aprile 1881, n. 30 e 31 alla pubblicazione 412 deve comprendere nel lotto quanto anche il terreno aratori arb. vit. in mappa di S. Pietro al Natisone descritto al n. 255 b, rettificando inoltre che l'altro terreno aratori arborato vitato indicate al lotto quanto trovasi descritto nella stessa mappa di S. Pietro al Natisone al n. 4263.

postali all'interno non eccedenti il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi.

Gli articoli principali sono questi: « Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffizi di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente Legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffici del regno.

« La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi anticipatamente, è fissata in centesimi 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrere.

« Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituisce tale modo di consegna.

« Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

« I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi. »

Banca pop. Friulana di Udine
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 75.665,74
Effetti scontati	1.320.714,62
Anticipazioni contro depo.	45.941,-
Debitori div. senza spec. cl.	7.175,54
Debitori in C. C. garantiti	90.657,30
Ditte e Banche corrispond.	78.484,84
Agenzia Conto corrente	
Dep. a cauzione di C. C.	241.318,73
Depositi a cauzione ant.	66.551,06
Depositi liberi	16.600,-
Valore del mobilio	1.460,-
Spese d'primo impianto	2.160,-
Valori pubblici	45.947,-
Stabile di pròp. della Banca	31.600,-
Totali dell'attivo L. 2.024.275,83	
Spese d'or. am. L. 5.918,69	
Tasse govern.	3.011,82
Totali L. 8.930,51	
	2.033.206,34

PASSIVO

Capitalia sociale	
div. in N. 4000	
az. da L. 50 L. 200.000,-	
Fondo di ris.	55.540,61
	255.540,61
Dep. a risparmio	
L. 90.018,99	
id. in Conto corrente	1.276.080,41
Ditte e B. cor.	30.322,23
Creditori div. senza speciale classific.	16.837,89
Az. Conto dividendi	2.411,04
Asseg. a pag.	1.852,17
	1.417.522,73
Depositanti diversi per depositi a cauzione	324.469,79
Totali del passivo L. 1.997.533,13	
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 23.000,16
Risconto esaldo utili esercizio 1880	12.673,05
	35.673,21
	L. 2.033.206,34

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

I concorsi agrari in troppo estesi circondari, diventavano, nell'esecuzione, troppo gravose e di riuscita non completa. Perciò il Ministero, con decreto 20 febbraio, stabiliva che d'ora innanzi le circoscrizioni fossero 12; la dodicesima abbraccia le sette province venete; ogni anno vi saranno tre concorsi in Italia, a ciascuno dei quali il Governo assegna il fondo di 50 mila lire per premi.

Con nota 21 aprile la regia Prefettura ha invitato la nostra Deputazione provinciale a delegare un rappresentante per la seduta preliminare che si terrà in Venezia il 16 maggio. La Deputazione, prima di deliberare sul mandato da darsi all'incaricato, ha chiesto al Municipio di Udine se sarebbe disposto a favorire l'idea di portare a Udine il concorso del 1883, che toccherà al dodicesimo circondario.

Buca delle lettere.

Ci scrivono: La Via Anton Lazzero Moro gli è da molto tempo in quâ che giace in un perfetto stato d'abbandono. Gli spazzini pare se la sieno completamente dimenticata, e pare, che perfino il Municipio abbia scordato il nome di essa.

Gli è da anni ed anni che quei poveri abitanti soffrono la continuazione del lastricato fino alla porta di circonvallazione, ed il Municipio dovrebbe alfin pensare ad

accontentare i loro giusti reclami, tanto più che il ciottolato ora esistente è diventato impraticabile, in tempo di pioggia, quindi pericoloso, e che la spesa per tale lavoro sarebbe esigua.

E se vorrà poi considerare l'importanza che verrà ad avere quel borgo allorché verrà aperta la nuova strada di S. Daniele noi non dubitiamo punto che quanto prima tutto verrà disposto per soddisfare ai giusti laghi di quegli abitanti.

X.

Contravvenzioni accertate da Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via n. 3, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 11; occupazione indebita di fondo pubblico n. 3, transito di veicoli sui viali di passeggi e marciapiedi n. 3, cani vaganti senza maiescola n. 1, corsa veloce con ruotabili n. 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 2, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 4. Totale n. 29.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà nel giorno di giovedì 5 corr. alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia M. Arnholt
2. Sinfonia nell'opera Gu- ghermo Tell Rossini
3. Valzer « Sempre allegro » Arnhold
4. Duetto nell'op. « Simon Boccanegra » Verdi
5. Quartetto, finale nell'opera « Il Masnadieri » Verdi
6. Polka « Gli Alpinisti » Arnhold

Teatro Minerva. La Compagnia Alemanna di Operette diretta dall'artista Alfredo Freud, domani venerdì, alle ore 8 1/2 pom., darà la sua prima rappresentazione, esponendo l'Operetta in 3 atti del cav. Suppè: *Donna Juana*. La signorina Zerline Drucker del Teatro di Vienna sosterrà la parte della protagonista. Prezzi: Alla platea e loggie indistintamente: 1. 1. ragazzi e sotto ufficiali c. 50, loggione c. 50, poltroncine 1. 2. Scanni chiusi 1. 1. paichi 1. 10.

I libretti dell'Operetta saranno vendibili al camerino del Teatro al prezzo di L. 1.

ULTIMO CORRIERE

— Si annuncia la pubblicazione nell'*Agence Continental* di una lettera del signor Macciò, console italiano a Tunisi.

Un giornale italiano ne dà il seguente estratto:

... La Francia che non ha agito troppo correttamente, macchinava qualcosa contro la reggenza di Tunisi, e avendo bisogno di un pretesto qualunque per giustificare la sua collera, ha preso per scopo la mia stessa persona. Io scuoto le spalle quando ciò non riguarda che mestoso, ma ne soffro quando mi accorgo che si mette in tutto tanta cattiva fede, a che tante menzogne sono imposte al pubblico come verità. In ogni caso io cerco di fare il mio dovere tutto intero, senza passione. Il tempo che è il padrone di tutti, proverà un giorno che io ho ragione; esso darà a chi appartiene la responsabilità di tutte le false manovre che ebbero luogo nella questione tunisina.

— È smentita la notizia riferita dal giornale la *Riforma* che annunciava il massacro degli Italiani a Biserta da parte delle truppe francesi colà sbucate.

— Il Presidente del Senato è partito per Milano, per assistere alla inaugurazione della Esposizione nazionale.

— Il ministro De Pretis ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore francese sig. De Noailles.

TELEGRAMMI

Tunisi. 3. Mustafa, appena ricevuta la notizia della occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi che partirono quindi per Kerouan. Credesi che vadano a prenderci la Guerra santa. Taib, secondo fratello del Bey, la cui simpatia per la Francia è conosciuta, è sorvegliato dalla polizia.

Londra. 3. (Camera dei Comuni) — Dilke, rispondendo a Guest, dice che il Governo conosce l'importanza di Biserta come posizione, ma è dubbio, che anche spendendo somme considerevoli pello scavo del lago, si possa renderla adatta come porto per occupazione permanente. Biserta sarebbe completamente all'insuori dello scopo della spedizione francese constatato da Bartelemy nei colloqui con Lyons.

Macarsky annuncia una interpellanza sull'arbitrario arresto di Dillon e dice che la sospensione dell'*Habeas Corpus* implica per il Governo un abuso, dacchè gli aumentati poteri del Governo per la legge eccezionale sono atti a destar malcontento

e turbare i risultati generali sperati dal Landbill.

Londra. 4. Gladstone è leggermente indisposto. Un grande meeting è convocato domenica a Tipperary, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Cork, per protestare contro l'arresto di Dillon.

Atena. 3. Affissi minacciano il Re se non ascolta la voce della nazione. Prearitis, presidente della Lega nazionale, che pronunciò un violento discorso in un recente meeting, fu destituito dal suo posto di professore dell'Università.

L'Enrico Puccini dice: abbiamo sempre libertà d'azione; la Grecia può sempre indietreggiare se le sue proposte sono respinte.

La risposta della Porta, accettando la proposta delle Potenze, designa a suoi Commissari per la delimitazione della frontiera Server Pascià, Ali Nizami, Gazi Mochtar, Artin Efendi.

Lendra. 4. La naufragata corvetta *Doterel* lasciò Chatam al principio dell'anno per unirsi alla squadra del Pacifico. Si calcola almeno a 140 il numero dei naufragati. Si suppone, abbia avuto luogo un'esplosione nel magazzino delle polveri.

Bruxelles. 4. La Reggia dei Belgi e la Principessa Stefania sono partite ieri sera alle ore 5 e mezza per Vienna. Il Re ed il Conte e la Contessa di Fiandra le accompagnarono fino alla stazione.

Marsiglia. 3. La scorsa notte partirono da qui notevoli rinforzi per Tunisi.

Berlino. 3. La *National Zeitung* annuncia, le trattative fra la Russia e la Francia per la consegna dei rei di delitti politici non aver condotto a verun risultato.

Vienna. 4. (Camera dei Deputati). Proseguono la discussione articolata del preventivo del Ministero per la difesa del paese. Parlano in vario senso Meister, Stibitz, Fürkranz, Schöniger, cui risponde il Ministro.

Sul preventivo dell'istruzione, Adamek propugna un maggior riconoscimento dei diritti dei boemi; Kryzy e Tonkli propongono pure tali diritti, e la conciliazione coi tedeschi.

Tunisi. 4. Il Dragomano del consolato italiano, Pestalozza, si recò il 29 aprile in missione segreta al campo di Ali-bey, da dove fece ritorno ieri. Taib bey, fratello del Bey di Tunisi, noto per le sue simpatie francesi, è severamente sorvegliato dalla polizia. Vari posti che predicavano la guerra santa furono arrestati e trasportati a Tunisi. Il Bey, per tema della sua sicurezza, lasciò la residenza ordinaria e tornò al Bardo.

Roma. 4. Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica il quadro dei lavori pubblici eseguiti nei primi quattro mesi di quest'anno. Esegironsi 34 lavori per un importo complessivo di lire 46.700.620. Pubblia inoltre lo stato dei progetti in corso per la esecuzione delle nuove ferrovie, ed annuncia che il Consiglio di Stato approvò la concessione alla Provincia di Bergamo della ferrovia nella valle Seriana da Bergamo al Ponte della Selva. Dà infine notizia della nuova convenzione stipulata fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali per modifica della scala mobile.

ULTIMI

Roma. 4. Il Senatore Brioschi in un articolo pubblicato nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* e che riguarda la ferrovia Tosco-Romagna propugna lo sbocco a Firenze confutando le ragioni addotte in contrario dal punto di vista tecnico militare.

Firenze. 4. I Sovrani sono giunti alle ore 6. Alla stazione li attendevano le Autorità civili e militari.

Torino. 4. La duchessa di Genova, il principe di Carignano, il Prefetto, il Sindaco, altre Autorità e Rappresentanze sono partiti per Milano.

Bologna. 4. I Sovrani arrivarono alle ore 10 ossequiati dalle Autorità ed acclamati dalla folla.

Parigi. 4. La conferenza monetaria riunirassi domani e assicurasi sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

L'Agenzia Havas pubblica il testo del questionario adottato ieri dalla commissione che depone tutte le questioni da presentarsi alla conferenza senza pregiudicarne la soluzione.

Londra. 4. Il giuri di accusa decise di mettere sotto processo Mots e la redazione della *Freiheit* per avere eccitato all'assassinio.

Il giurì espresse il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i Sovrani stranieri ed altri personaggi sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi e debba sempre essere represso energicamente.

DISPACCI DI BORSA

Londra. 4 maggio.
Inglese 101.151,18 Spagnuolo 22.58
Italiano 90.— Turchia 16.34

Firenze, 4 maggio.	
Nap. d'oro	20,51 (Per. M. (con))
Londra 3 mesi	25,64,12 Obbligazioni
Francesi	102,20 Banca To. (n.º)
Prest. Naz. 1886	Cred. it. Mob. 932,59
Az. Tab. (num.)	Rend. Italiana 93,30
Az. Naz. Banca	—

Vienna, 4 maggio.	

<tbl_r cells="2" ix="4" maxcspan="1" maxrspan="1

